



Ciao a tutti,

Trovarvi a leggermi in questo editoriale mi fa un immenso piacere...

Quello che ancora mi suona strano è che sia io a scriverlo questo editoriale... proprio io che, fino a pochi anni fa, quando la domenica andavo in Conche a Messa pensavo di aver compiuto un'impresa titanica! Mi sono avvicinato al C.A.I. Lumezzane una decina di anni or sono, attratto dai racconti della mia collega Rita, che, con precisione e occhi luccicanti, mi descriveva i posti incantevoli che visitava quando partecipava a una gita C.A.I.

Delle mie prime uscite con il C.A.I. Lumezzane mi rimane ancora impresso nella memoria quel sentirmi sempre e da subito a mio agio, nonostante le asperità dei percorsi che dovevamo affrontare e nonostante le condizioni meteo a volte non fossero le migliori. Questa sensazione di tranquillità mi derivava dal clima di grande accoglienza che avvertivo intorno a me: il gruppo escursionistico era infatti formato da persone cordialissime, sempre disponibili ad aiutare chiunque si trovasse in difficoltà.

Ho avuto da subito questa percezione e, una volta acquisite le prime elementari conoscenze escursionistiche, ho voluto che questo "modus operandi" entrasse a far parte anche della mia "attrezzatura" per le uscite in montagna.

Il percorso che, da questi miei primi passi nel mondo delle escursioni in montagna, mi ha condotto poi a diventare Presidente della Sezione di Lumezzane è stato un po' più oneroso e complicato.

Inizialmente è prevalsa la soddisfazione nel constatare l'apprezzamento di chi caldeggiava me per questo ruolo.

Dopo questo iniziale momento di gratificazione personale si è però subito passati al mettersi alla prova per tentare di ricoprire con la massima serietà questo onorevole e oneroso ruolo.

Questo mandato l'ho voluto iniziare con una parola per me importante: "consapevolezza".



Ecco, "consapevolezza" è la parola cardine che è uscita dal primo Consiglio Direttivo, come se fosse la nostra via maestra.

Credo che sia fondamentale che siamo sempre ben coscienti del fatto che, quando girovaghiamo per monti, dobbiamo sì divertirci, svagarci e ammirare le bellezze che ci circondano, ma anche che il nostro esplorare deve essere mirato a fare in modo che coloro che scelgono di essere accompagnati da noi ci vedano come persone che rispettano i posti che frequentano, tengono conto delle problematiche che si possono incontrare lungo il cammino e, soprattutto, valutano bene le capacità e i limiti che ognuno inevitabilmente ha.

Moltissime sono le iniziative che intendiamo portare avanti nel corso del prossimo triennio: tra queste quella che mi rende più felice è l'ufficializzazione del Gruppo Seniores, visto che già da anni molti soci organizzavano in modo autonomo gite infrasettimanali. Da qualche mese abbiamo quindi voluto dare a questo neo gruppo una connotazione ufficiale, con tanto di volantini gite all'interno del Calendario Escursioni.

Proprio in questi mesi stiamo inoltre effettuando il trasloco della nostra sede dal primo piano al pianterreno dello stabile che ci ospita: in questo modo avremo su un unico livello Sede, Segreteria, Aula corsi, Palestra e magazzino.

Avremmo poi un piccolo sogno da realizzare con la Cooperativa C.V.L. (Associazione che segue persone diversamente abili), alla quale ci lega un rapporto di collaborazione pluriennale e di stima reciproca. Fino ad ora il C.A.I. ha organizzato due escursioni all'anno studiate "ad hoc": per il futuro il nostro obiettivo è far sì che a queste uscite possano partecipare anche persone con handicap motori, grazie all'utilizzo di una apposita carrozzina (Joelette).

A corollario delle nostre molteplici attività mi piace ricordare anche tutte le attività culturali, come le serate dedicate ad alpinisti di fama nazionale o agli Accademici del C.A.I., le collaborazioni con la

Biblioteca Civica e le molteplici iniziative con il gruppo A.N.A. di S. Sebastiano.

Quello che poi auspico è che la nostra sede possa diventare sempre più un piccolo "palcoscenico" per coloro che vogliono mettere in evidenza i propri talenti o le proprie esperienze o avventure.

Ricoprire il ruolo di Presidente di Sezione in un'Associazione così grande ed eterogenea è sicuramente complicato e implica parecchio impegno, ma il valore delle persone che fanno parte di questo progetto è davvero indiscutibile.

Mai mi sarei potuto assumere questo onere se non avessi avuto la certezza del vostro appoggio e della vostra disponibilità.

Per questo colgo l'occasione per esprimere anche qui la mia gratitudine nei confronti di tutte le persone che fanno parte del nostro C.A.I.: dal mio Consiglio Direttivo, ai Revisori che controllano i conti, a coloro che mettono a disposizione tempo ed energie per curare la sede, la palestra, per pulire i sentieri di Lumezzane, per far arrampicare i bambini, per gestire le gite, per organizzare i momenti conviviali e culturali, alla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Intersezionale

di Gardone e Lumezzane, a coloro che ci frequentano in modo sporadico e ci dicono: "per raggiunti limiti di età e di forze non posso più partecipare alle vostre attività, ma mi fa sempre piacere rinnovare la tessera".

Ecco, il mio grazie di cuore deve giungere indistintamente a tutti coloro che sono la vera anima del C.A.I. e senza i quali questa bella avventura non sarebbe possibile.

Per concludere, mi auguro che il periodo della mia presidenza scorra all'insegna della giovialità delle nostre gite e iniziative, della solidarietà reciproca e che sia occasione per un'ulteriore crescita personale dei nostri soci, con la certezza che le nuove esperienze maturate ci aiuteranno ad accompagnare coloro che ci camminano a fianco in maniera sempre più consapevole e responsabile.

E per quanta strada ci sarà da fare... amerai il finale.

Buona montagna a tutti.

Fabio B.

